



Il Edizione di
**MATERIALE &
IMMAGINARIO**
Simbiosi - forme di un equilibrio naturale

COLACEM
CREARE FUTURO

Liceo Artistico
Bernardino di Betto

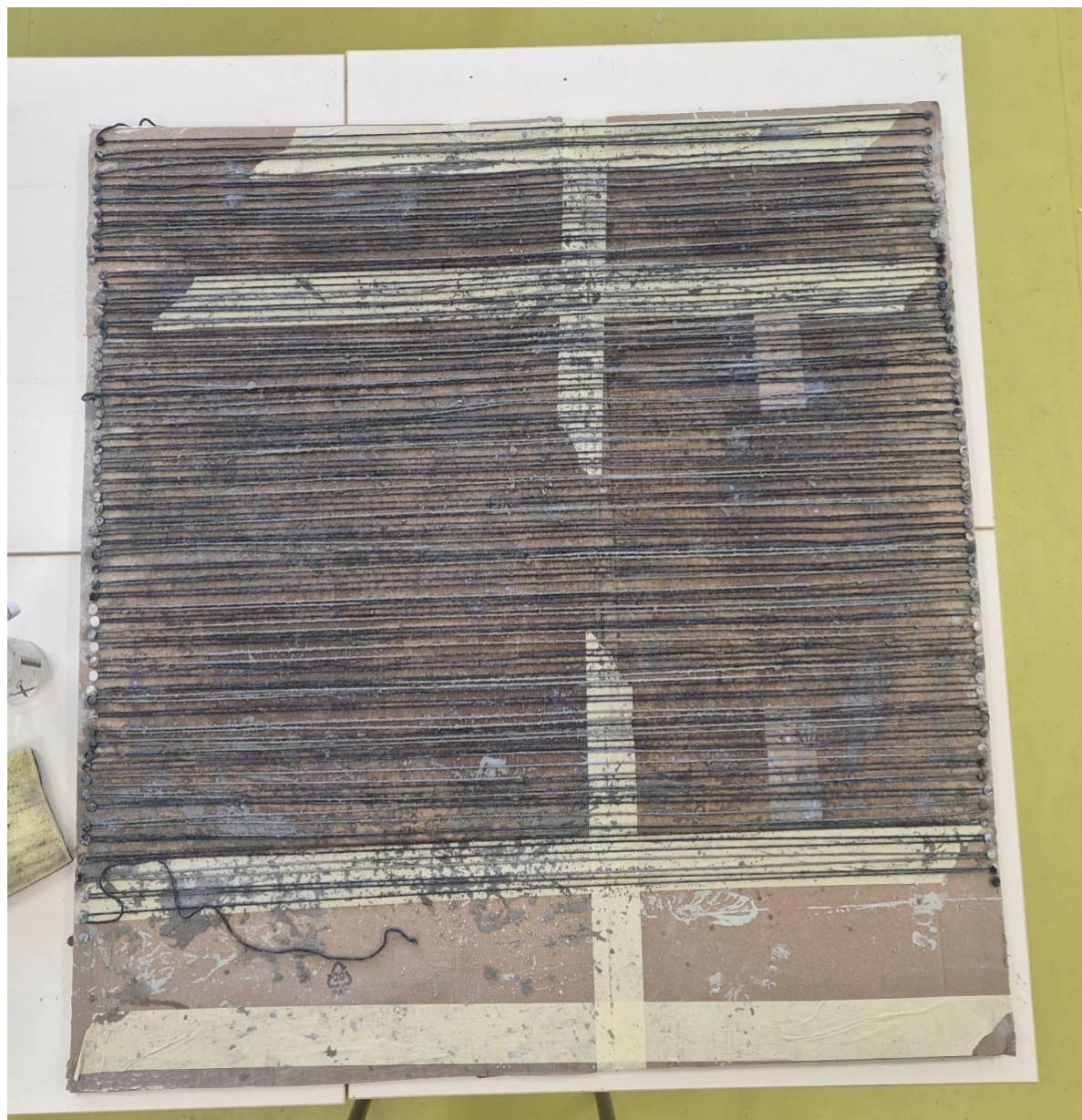
KNITTED LIKE LIFE

Il progetto si è avviato attraverso diverse fasi, la prima di ricerca, in cui è stato esplorato un possibile dialogo tra il settore tessile e quello dei materiali da costruzione, Il progetto si basa su una simbiosi tra la rigidità del cemento e la morbidezza della fibra tessile naturale, materiali opposti trovano quindi un equilibrio comune tra struttura e resa estetica. Il passaggio successivo è stato lo studio del materiale tessile, con particolare attenzione alla lana di pecora sopravissana, scelta come base del progetto per le sue caratteristiche strutturali e il legame con il territorio dell'Italia centrale. La lana sopravissana è una fibra ovina tradizionale dell'Appennino centrale, diffusa in Umbria e nelle regioni limitrofe. È una lana resistente e materica, con fibre solide e adatte a lavorazioni che richiedono tenuta e consistenza. Questa natura più "grezza" la rende adatta a utilizzi artigianali e a capi strutturati, in cui la

materia rimane percepibile nel

risultato finale. Da queste caratteristiche è stato definito l'utilizzo del materiale come base del progetto. Successivamente si è sviluppata la riflessione sull'integrazione del cemento, con l'obiettivo di farlo entrare direttamente nel filato per poterlo tessere insieme alla lana, evitando un'applicazione esterna. L'intento era ottenere un materiale ibrido già nella fase del filo, con cemento e lana intrecciati nella struttura tessile. La fase sperimentale è stata centrale e si è articolata in prove successive. Inizialmente il cemento veniva applicato durante la lavorazione a maglia, ma la miscela risultava difficile da gestire e, una volta asciutta, tendeva a sfarinarsi. Si è quindi adottato un approccio più controllato: i gomitoli venivano srotolati e il filo immerso progressivamente nella miscela di cemento e acqua. La soluzione fissativa veniva inserita nella vaschetta e applicata anche tramite spruzzatura o tamponamento prima dell'asciugatura, per favorire la presa del cemento sulla fibra e ridurre la dispersione. Il filo impregnato veniva poi disposto su supporto rigido, evitando

sovrapposizioni. In questo modo è stata definita una metodologia più stabile, in cui il filato mantiene il cemento integrato nella propria struttura. Nella fase finale il processo è stato perfezionato con una disposizione più regolare del filo, garantendo un'asciugatura uniforme e una migliore tenuta. È stato così ottenuto un filato in cui il cemento risulta inglobato nella fibra e tessibile insieme alla lana. Sono stati realizzati più gomitoli con questa tecnica, anche con l'inserimento di un filo lurex per variazioni di luce e colore, successivamente i diversi pezzi del maglione sono stati assemblati con il supporto dei docenti. Il percorso ha sviluppato un approccio basato sulla sperimentazione continua, in cui ogni errore è diventato un passaggio necessario verso una soluzione più controllata. La lavorazione ha richiesto pazienza e capacità di osservare il comportamento del materiale, fino a trovare un equilibrio tra resistenza, forma e resa estetica. Il risultato finale rappresenta la sintesi di un processo di ricerca in cui materiali diversi hanno trovato un punto di incontro stabile.



COLACEM